



TEMATICHE DI SECURITY

Per meglio comprendere la presente informativa di familiarizzazione, si trascrive integralmente il punto 18.3 del codice ISPS (*International Ship and Port Facility Security*) – Parte B che riporta le tematiche di interesse.

Gli altri membri del personale dell'impianto portuale devono avere una sufficiente conoscenza ed abitudine alle pertinenti disposizioni del Piano di Sicurezza dell'Impianto Portuale (*Port Facility Security Plan- PFSP*), in particolare dell'insieme o di parte dei seguenti elementi:

- 1) Significato ed implicazioni dei vari livelli di sicurezza;
- 2) Riconoscimento ed individuazione di armi, sostanze ed apparecchiature pericolose;
- 3) Riconoscimento delle caratteristiche e dei modelli comportamentali delle persone che potrebbero costituire una minaccia per la sicurezza;
- 4) Tecniche utilizzate per aggirare le misure di sicurezza.

I LIVELLI DI SECURITY

Tutti i terminal mondiali sono soggetti a tre livelli di sicurezza che variano con l'incremento della minaccia terroristica o di azioni illecite intenzionali. Gli stessi si riportano di seguito:

- **Livello di Sicurezza 1 (Marsec Level 1) – Routine o livello normale.** È il livello in cui vanno costantemente mantenute misure di sicurezza minima adeguata, cioè va applicato il PFSP e le relative procedure anche se il rischio è minimo. Le operazioni commerciali non subiscono rallentamenti;
- **Livello di sicurezza 2 (Marsec Level 2) – Livello elevato.** È il livello per cui vanno mantenute misure di sicurezza supplementari per un determinato periodo, in conseguenza di un incremento del rischio che può provocare problemi di security. Le operazioni commerciali subiscono rallentamenti in conseguenza dei maggiori controlli.
- **Livello di sicurezza 3 (Marsec Level 3) – Livello massimo.** È il livello per cui vanno mantenute adeguate misure di sicurezza specifiche, per un periodo limitato, per il quale la minaccia di security è probabile o imminente anche quando non sia possibile individuare l'obiettivo specifico. Le operazioni commerciali sono fortemente rallentate o addirittura interrotte.

I livelli di security del Terminal San Giorgio sono evidenziati da cartellonistica esposta presso i gate di ingresso.

ARMI - DEFINIZIONI ED OGGETTI VIETATI

Definizione tecnica:

- **Le armi proprie:** armi da fuoco (pistola, fucile), da getto (lancia o arco), da taglio o da punta (spada, pugnale), batteriologiche o chimiche, congegni esplodenti, dirompenti o incendiari (bombe a mano o bombe incendiarie);
- **Le armi improprie:** mazze, tubi, catene, sfere metalliche, etc.

Definizione giuridica (Art. 585 Codice Penale):

- 1) Quelle da sparo e tutte le altre la cui destinazione naturale è l'offesa alla persona;
- 2) Gli strumenti atti ad offendere dei quali è dalla legge vietato il porto in modo assoluto, ovvero senza giustificato motivo;
- 3) Le materie esplodenti ed i gas asfissianti o accecanti espressamente assimilati.

Il *Port Facility Security Plan* elenca tutti gli oggetti che non possono essere introdotti nel Terminal (ivi compresa la palazzina uffici). Si trascrive di seguito l'elenco:

- Tutte le armi da fuoco, comprese le imitazioni;
- Tutte le munizioni;
- Tutti gli esplosivi, comprese le imitazioni;
- Armi appuntite e taglienti;
- Coltelli a serramanico, pugnali da paracadutisti, temperini che superino i 5 cm di lama, coltelli da sub;
- Spade, bastoni, spadini, bastoni da stocco ed ombrelli contenenti lame per spade, sfollagente;
- Rasoi aperti;
- Fiocine e fucili subacquei;
- Attrezzature per tiro con l'arco, ivi comprese balestre e frecce;
- Pugni di ferro, mazze, manganelli e fruste;
- Tutti gli oggetti contenenti sostanze incapacitanti, come ad esempio pistole a gas, aerosol lacrimogeno, acidi e sostanze chimiche pericolose che potrebbero mutilare o rendere invalidi;
- Sostanze infiammabili.

Il personale di security di servizio ai varchi o di ronda se identifica una persona in possesso di uno o più strumenti di cui sopra, deve dare immediata informativa al *Port Facility Security Officer* che, a sua volta, contatterà la Polizia di Stato per la successiva denuncia penale e confisca dell'arma.

Si rammenta che detenere un'arma senza apposito titolo autorizzativo espone il possessore a gravi conseguenze legali.

ATTIVITA' SOSPETTE CHE POSSONO VERIFICARSI NELLE PROSSIMITA' DEL TERMINAL

- Lavoratori sconosciuti forniti di DPI o personale che dichiara di essere tecnico e cerca di avere accesso alle navi od alla struttura portuale senza averne titolo adducendo giustificazioni appropriate e credibili;
- Persone sconosciute che fotografano le navi, le strutture e le infrastrutture all'interno del Terminal o da viabilità prospiciente;
- Persone sconosciute che si aggirano per un periodo di tempo prolungato in prossimità delle strutture ed infrastrutture portuali anche in zone di quota elevata adiacenti tali da permettere di avere una visione di insieme;
- Persone sconosciute che chiamano telefonicamente la struttura portuale con lo scopo di verificare le procedure di Safety e di Security nonché l'attività del Terminal. Nel caso è sempre opportuno chiedere una e-mail di conferma alla comunicazione verbale erogando notizie non riservate.
- Veicoli con persone a bordo che circolano per un periodo di tempo più lungo del normale nella viabilità di cornice, scattando foto oppure redigendo disegni e schemi;
- Piccole imbarcazioni anche da pesca, comunque da diporto, senza segni distintivi con persone a bordo che si aggirano per periodi continuativi nelle prossimità delle banchine e che effettuano servizi fotografici degli ormeggi. In questo caso è importante contattare immediatamente il PFSO o i Deputy i quali faranno procedere l'informativa alla Centrale Operativa della Guardia Costiera in quanto il canale di calma di Sampierdarena non è percorribile da imbarcazioni da diporto;
- Rilevamento di droni che sorvolano il Terminal. Tali oggetti volanti possono essere condotti da remoto e forniti di telecamere ad alta risoluzione con possibilità di volo radente;
- Qualsiasi minaccia, anche telefonica, di bomba ad una nave o ad una struttura portuale o ad un'infrastruttura di trasporto collegata. L'attività è condotta per verificare i tempi di risposta ad una minaccia di security e quante risorse umane sono impiegate. In questo caso le modalità di comportamento e la prontezza di chi riceve una telefonata sono strategiche per fornire informazioni precise alla Polizia (sesso, inflessioni dialettali e/ linguistiche, tonalità della voce, rumori di fondo, etc.).

TECNICHE PER AGGIRARE LE MISURE DI SICUREZZA

Tecnicamente i soggetti che intendono compiere azioni illecite valutano l'intromissione nel Terminal secondo i seguenti parametri:

- Zone d'ombra con scarsa illuminazione;
- Fori già esistenti nelle recinzioni perimetrali;
- Orientamento degli obiettivi delle telecamere;
- Oggetti quali container o pianali di mezzi pesanti posti subito a ridosso delle recinzioni sia all'esterno che all'interno del Terminal;
- Luoghi ove è possibile permanere per più tempo, senza essere visti, dopo aver varcato le recinzioni;
- Intromissione tramite container. A tal proposito è importante effettuare un'attenta osservazione dei sigilli posti sulla porta del container stesso. Molto spesso per garantire la ventilazione vengono usati gli open-top;

Nel Terminal San Giorgio, dove affluiscono mezzi pesanti come TIR, autoarticolati, semi-rimorchi, etc., l'introduzione di persone non autorizzate o di clandestini è molto facile. L'esperienza insegna che i nascondigli possono essere innumerevoli. Molto spesso sono stati scoperti comparti fasulli all'interno di pianali o container. Vengono anche molto utilizzate gli spoiler posti al di sopra della motrice. Non sempre l'autista può essere consapevole dell'evento. Il Terminal dispone, per tali casistiche, di un efficace e moderno sistema di telecamere sia per la lettura delle targhe sia per la visione in quota

OBBLIGHI E COMPORTAMENTI PER L'INGRESSO NEL TERMINAL

Tutte le persone che intendono entrare nel Terminal San Giorgio devono essere in possesso di titolo di ingresso quale badge aziendale o dell'Autorità di Sistema Portuale. Nella maggior parte dei casi il visitatore è preannunciato da specifica e-mail. Nel caso non vi siano precedenti comunicazioni, il personale di Security deve chiedere sempre conferma al PFSO o ai Deputy o alle persone che dovranno essere visitate specificando il nominativo della persona che desidera entrare.

Il personale di guardia ha facoltà, nelle % previste dal PFSP, di effettuare verifiche con il metal detector portatile al fine di rilevare eventuali oggetti metallici; può anche venire richiesta un'attività di auto-perquisizione sia della persona fisica che dei bagagli e/o dell'autovettura. I bagagli non accompagnati non sono ammessi al terminal.

All'interno del Terminal è vietato l'utilizzo di qualsiasi apparecchio (macchine fotografiche, videocamere, telefoni portatili, droni, etc.) utilizzato con lo scopo di effettuare riprese audio/video e/o fotografie.

RUBRICA TELEFONICA

CONTATTI DI SECURITY

Security del Terminal	Telefono fisso	Telefono Cellulare
PFSO	(+39)	(+39)
S. Ciambellotti	0100894246	3357882748
DEPUTY	(+39)	(+39)
D. Simeo	0100894245	3386813232
DEPUTY	(+39)	(+39)
M. Rizzi	0100894244	3356481036
DEPUTY	(+39)	(+39)
G. Scapini	0100894451	3479176906
Guardiola pedonale	(+39)	
	0100894200	
Coordinatore Terminal	(+39)	(+39)
	0100894333	3667555475
Indirizzo e-mail	security@terminalsangiorgio.it	

Autorità Forze dell'Ordine	Telefono fisso	Numero verde
Capitaneria di Porto Autorità Designata	(+39) 0102777465 0102777385	1530
Polizia di frontiera	(+39) 010254881 01025484207	113
GDF	(+39) 010465953	117
Vigili del fuoco	(+39) 01024411	115
Emergenza sanitaria Pronto intervento		118
Ad eccezione della Capitaneria di Porto, tutti i contatti a 3 numeri possono essere sostituiti dal 112 quale numero unico di soccorso comunitario		

Genova, 01/06/2023